

nese Manni



Bari: guerra

ge sul prezzo

dei librai e dei piccoli editori

etto 5%,
nza
eta-
pre-
am-
pro-
ali
dici
'an-
sia,
di
rsi
si
an-
no-
mol-
ec-
ica-
al
al-
si-
nesi

dall'ultimo acquisto effettuato dalla libreria o da altro venditore al dettaglio": ossia tutti i libri di catalogo, quelli che resistono più di due mesi nelle vetrine, quelli che durano perché non sono istant book o legati al successo di un film: proprio ciò che io sono orgogliosa di pubblicare e semmai ristampare».

Quindi vita facile per i grandi editori...

«Naturalmente sono i grandi editori (che hanno tirature molto alte e quindi costi unitari di produzione molto bassi; che detengono le case di distribuzione e promozione, e le catene di librerie), a poter sven- dere un libro; sono i grandi editori che devono svuotare i

magazzini e a cui conviene vendere anche sottocosto pur di "presidiare lo scaffale". Non sono certo i piccoli editori né i librai indipendenti a potersi sobbarcare sconti così alti. E tieni conto che negli ultimi mesi il prezzo medio di copertina è comunque sceso, perché naturalmente teniamo presente la crisi economica e la minor propensione all'acquisto da parte del pubblico».

Qual è la vostra richiesta affinché la legge possa essere più giusta?

«In Francia il tasso di sconto è del 5%, in Germania è vietato! Sicuramente il tetto andrebbe abbassato, ma quello che fa sembrare questa legge una presa per i fondelli è la

possibilità illimitata di campagne promozionali».

Quali sono le "strategie" che un editore non appartenente ai grandi gruppi editoriali attua per poter rimanere nel mercato e non essere schiacciato?

«Non so rispondere... La sensazione è esattamente quella che dici, dello schiacciamento, della sopraffazione. L'unica strada percorribile è continuare a fare libri di qualità, perché quello cui ci rivoliamo è un pubblico di lettori fortissimi. Ma tale pubblico deve poter continuare a scegliere, a poter entrare nelle librerie indipendenti e trovare un assortimento non imposto dai grandi gruppi».

ANTEPRIMA

John Turturro oggi a Bari con "Passione"



Prima regionale questa sera al cinema Abc di Bari di "Passione", il film omaggio a Napoli di John Turturro che dopo la presentazione fuori concorso all'ultimo festival di Venezia, arriverà nelle sale italiane venerdì prossimo, distribuito da Cinecittà Luce. Sarà lo stesso regista e attore americano di origini pugliesi (suo padre Nicola era un carpentiere di Giovinazzo) a portare a Bari il suo film e ad incontrare stasera alle 20.30 gli spettatori presenti nella sala dell'Abc, storico "d'essai" pugliese.

Accompagnato da Maria Antonietta Curione, responsabile comunicazione di Cinecittà Luce, Turturro a Bari visiterà anche il Cineporto, dove alle 15 ci sarà una proiezione del film riservata alla stampa. Parteciperanno il direttore di Apulia film commission Silvio Maselli, e il direttore artistico del circuito "D'Autore" Angelo Ceglie.

"Passione" racconta con calore e profondità la musica napoletana, fatta di mutazioni continue tra tradizione e modernità, tra cultura autoctona e contaminazioni straniere. Nel cast Massimo Ranieri, Lina Sastri (nella foto), Beppe Barra, Fiorello, Raiz e tanti altri artisti napoletani.